

Bari - ARTVISION, COOPERAZIONE ADRIATICA NEL NOME DELL'ARTE

10/06/2014

Si è concluso a Bari l'evento di lancio del progetto Artvision, coordinato dalla Regione Puglia e finalizzato alla creazione di un canale tematico transmediale fruibile in rete nell'Adriatico, per raccontare l'arte mentre accade.

È un progetto pilota, è gestito dalla Regione Puglia con il supporto tecnico di [Apulia Film Commission](#), coinvolge partner da Albania, Croazia, Montenegro, oltre che Italia, rientra nel finanziamento europeo del Programma IPA Adriatic Cross Border Cooperation 2007-2013 con un budget di 3,305.727 euro, si chiama "Artvision. A live art of channel" e punta lo sguardo sui giovani artisti e sull'arte in area adriatica "mentre accade". Se n'è parlato a Bari, presso l'Officina degli esordi, in occasione dell'evento di lancio del progetto, introdotto dall'Assessore regionale al Mediterraneo Cultura e Turismo Silvia Godelli e da Francesco Palumbo, direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia.



"È un progetto nato con grandi ambizioni - ha spiegato Silvia Godelli - l'idea è quella della messa in rete tra le due sponde dell'Adriatico di tutta una serie di attività di natura artistica che si connettono agli aspetti tecnologico-digitali e di multimedialità per una fruizione a distanza. L'anima del progetto coniuga cooperazione e innovazione all'interno delle arti contemporanee, in territori in cui è in grandissima crescita la ricerca di nuovi linguaggi, in particolare tra le nuove generazioni".

"Siamo già nel pieno dell'operatività - ha osservato Palumbo - abbiamo costituito cinque TV crew adriatiche che si stanno occupando della creazione di materiale audiovisivo che verrà diffuso attraverso il canale transmediale arTVision, oltre che attraverso tv generaliste analogiche e digitali, tv tematiche, reti museali e social network. L'idea è quella di garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto, oltre la naturale chiusura prevista nel 2015."

Grazie ad arTVision saranno infatti realizzati 150 prodotti audiovisivi originali, di cui 15 short movies, 1 mostra d'arte itinerante in sedi portuali del Mare Adriatico dal titolo "Coexistence, verso una nuova koinè adriatica", 5 Light residences, residenze artistiche che prevedono il coinvolgimento di 30 studenti delle Accademie e la realizzazione di 5 "Art show" tenuti da 5 artisti di fama internazionale, oltre che una serie di eventi e una mappatura degli operatori e stakeholder del settore cultura.

"Una grande opportunità per i giovani talenti" - è anche questo arTVision secondo Dragica Milićević, viceministro della Cultura del Montenegro - "il progetto è stato pensato per promuovere le potenzialità dei giovani, facilitando lo scambio delle opere e degli artisti e contribuendo così allo sviluppo dello scenario culturale con la creazione di nuovi modelli di cooperazione culturale".

Dello stesso parere è Marina Medarić, vicepresidente della Contea Litoraneo-montana della Croazia: "Noi siamo convinti che la cooperazione transfrontaliera, internazionale ed interregionale possa aiutare a raggiungere determinati obiettivi culturali in quei paesi che non sono in grado di realizzarli da soli, pur preservando le specifiche identità culturali di ogni regione".

A proposito di specificità culturali, una delle peculiarità di arTVision evidenziata da Maria Teresa De Gregorio, direttore del dipartimento Cultura della Regione del Veneto, è nella sintesi operata tra arte contemporanea e arte cinematografica, utile a sostenere la creatività dei territori.

"Fusione tra le arti" che si è concretizzata nella Preview delle produzioni arTVision, presentata dalla channel manager Rosangela Mastromarino, dal direttore editoriale Nicolai Ciannamea e dal coordinatore delle attività del canale transmediale Gracijano Gregorović, Kanal Ri - tv croata.

L'evento si è concluso con una vivace tavola rotonda sul tema: "L'arte mentre accade: lo sguardo dei giovani", moderata da Roberto Lacarbonara, critico d'arte e curatore, da cui sono emersi spunti interessanti sulle varie fasi di attuazione del progetto e sulla sua dimensione dinamica e dialettica.

Diversi gli interventi dei partner - Rosalba Branà, Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, Alessio Di Stefano, Accademia di Belle Arti di Venezia, Pjeter Guralumi, Università delle Arti di Tirana; Sehad Cekic, Accademia di Arti Drammatiche di Cetinje, Antonella Gaeta, [Apulia Film Commission](#) - oltre che di operatori del settore - Giuseppe Sylos Labini, Accademia di Belle Arti di Bari, Tonino Cassiano, Accademia di Belle Arti di Lecce, Pietro Di Terlizzi, Accademia di Belle Arti di Foggia - e di giovani artisti provenienti dalle aree partner.

Tutti hanno puntato l'attenzione sull'opportunità di "far uscire l'arte dalle frontiere" - culturali, politiche, geografiche - perché interagisca con un pubblico di massa. Ecco perché il tessuto su cui si muove arTVision sono i giovani (gli artisti coinvolti non superano i 40 anni), che si fanno al tempo stesso "contenitori" e "contenuto" di un'arte transmediale, transfrontaliera e transmodale.